

No, onorevole ministro; ella deve tener presente questo grande problema, che ormai è maturo nella coscienza di tutti, come si vede dalle ampie discussioni che avvengono, come si vede dallo studio con cui ogni mente colta si esercita intorno al tema.

Io dunque prego l'onorevole ministro di pensare alla riforma della scuola media. È necessario di sceverare le scuole medie, che sono fine a se stesse, raggrupparle, coordinarle, dare ad esse un indirizzo risolutamente più pratico. È necessario che le scuole medie, le quali aprono le porte delle Università, ricevano un soffio di più viva modernità: che il giovane sia posto a contatto colla vita vera, affinché non avvenga che egli, troppo guardando al raggio di idealità che viene dagli studi classici e che deve esser mantenuto splendido, perchè è fecondo di bene, si lasci distrarre da quella che è la praticità della vita, e si trovi poi a disagio nelle lotte che dovrà intraprendere nel corso della sua esistenza.

Così organizzando la scuola media, io credo che si farà opera saggia. Frattanto, però, noi dobbiamo, nell'attesa, applaudire al primo passo che l'onorevole ministro ha fatto su questa via.

Votando il presente disegno di legge, noi faremo opera di giustizia poichè è nella nostra coscienza che sia equo elevare le condizioni dei professori, e faremo opera di avvedimento politico, poichè non vi è miglior difesa delle istituzioni che quella la quale consiste nel dare a ciascuno ciò che gli spetta. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Veramente l'ora non sarebbe tarda, ma per seguire il più che è possibile i principii della medicina moderna, di un po' di dosatura graduale, mi permetterei di rimandare a domani il seguito di questa discussione.

Letture di interrogazioni e d'interpellanze.

PRESIDENTE. Daremo dunque lettura delle domande d'interrogazione e d'interpellanza. Si devono leggere più di 200 interrogazioni. (*Si ride*).

PAVIA, segretario, legge:

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se l'amministrazione provinciale di Mantova è considerata dal Governo fuori della legge e del diritto comune.

« Aroldi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se, di fronte al contegno di certi presidenti di Corte d'assise, i quali palesemente offendono il principio che l'ultima parola spetta agli imputati, non creda doveroso impedire per legge che l'incivile arbitrio si ripeta.

« Aroldi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda urgente alleviare la linea Roma-Firenze-Bologna dall'attuale carico eccessivo, che, mentre è effetto di solo calcolo di concorrenza, è causa di costante ritardo dei treni, di soverchio lavoro nelle stazioni e di pericolo permanente pei viaggiatori.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per sapere quali siano i risultati dell'inchiesta per l'eccidio di Gramscio e quali le intenzioni del Governo dinanzi alla raccapricciante frequenza di tali fatti.

« Gaudenzi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per conoscere le cause dei molti e sensibilissimi ritardi dei treni, dacchè funziona l'esercizio di Stato, specialmente sulla linea Firenze-Bologna.

« A. Marescalchi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione, intorno al modo illogico e illegale con cui fu provveduto all'ufficio di direttore generale delle belle arti.

« Molmenti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia sul contegno indolente e pauroso del procuratore generale del Re in Venezia, che, abdicando ai diritti ed ai doveri, che gli derivano dall'editto sulla stampa, si rifiuta a sequestrare i giornali sovversivi, che offendono le istituzioni dello Stato.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri per apprendere se sia vero abbia il Governo del Re rifiutato il protettorato dei *Conventuali* in Oriente e quali le ragioni, che al rifiuto lo avrebbero consigliato.

« Santini ».